

MALATTIE PROVOCATE DA ACIDOSI

ELENCO DELLE PRINCIPALI MALATTIE CAUSATE O CONCAUSATE DAGLI ACIDI

✓ Osteoarticolari

- *Artrosi*
- *Ernie al disco*
- *Articolazioni*
- *Ossa*
- *Osteoporosi*
- *Reumatismi*

✓ Dislipidemie

- *Depositi di colesterolo/trigliceridi*
- *Diabete*

✓ Cardiovascolari

- *Infarto*
- *Circolazione sanguigna*
- *Colpo apoplettico*

✓ Tumorali

✓ Allergiche

- *Raffreddore da fieno*

✓ Inestetismi

- *Cellulite*
- *Cuscinetti di grasso*
- *Caduta dei capelli*
- *Pelle*

✓ Organi interni

- *Disturbi intestinali*
- *Calcoli alla cistifellea*
- *Occhi*
- *Ghiandole endocrine*
- *Organi sessuali*
- *Emicrania*
- *Stomaco*

- *Cavità orale*
- *Muscoli*
- *Unghie*
- *Sistema nervoso*
- *Reni*
- *Denti*
- *Sclerosi multipla*

OSTEOARTICOLARI



Artrosi

Con la scarsità delle basi si perviene all'ispessimento della sinovia. Combinata ai cristalli depositati si crea così una massa smerigliata, che ad ogni movimento danneggia la cartilagine e può causare dolori nei movimenti. ***L'artrosi non è assolutamente un sintomo dell'età ma emerge solo maggiormente nella vecchiaia, perché nelle cartilagini sono trattenute molte basi e da lì vengono prese***

quando il corpo ha bisogno di prelevare minerali alcalini. Rimane in più uno smeriglio cristallino che usura le articolazioni e causa il dolore nel movimento. Questo provoca una diminuzione dei movimenti in modo crescente e ciò conduce ad una scarsa alimentazione delle cartilagini, che vengono alimentate attraverso il movimento stesso.

Un ulteriore disturbo in questa situazione conduce all'obesità che sovraccarica inutilmente le articolazioni e può essere anche causa degli acidi.

Il corpo tuttavia può creare con proteine nobili in combinazione con il calcio nuovi mezzi di smerigliatura, per cui per una deacidificazione sostanziale è consigliabile un'alimentazione naturale ricca di calcio e di fosforo.

Affinché possa aver luogo una sintesi proteica, che è molto importante per la produzione di collagene, al corpo serve anche il magnesio. Siccome la maggior parte degli individui soffre di scarsità di magnesio, bisogna stare molto attenti. Altrettanto importante è un'alimentazione il più ricca possibile di vitamina C. Un ottimo mezzo naturale di rigenerazione è la radice della consolida, ricca di proteine e conosciuta come "Kitter delle ossa".

Per i tessuti è ugualmente necessario l'aminoacido "Tritofano", di cui sono ricchi l'avocado, la banana, le noci, il latte non bollito, il formaggio di pecora e di capra ed il pesce.

Ernie al disco

Con l'iperacidificazione del corpo le ossa perdono sempre più il fosfato di calcio. Ciò vale anche per le ernie.

Se l'iperacidificazione non viene bloccata in tempo, le ernie si assottigliano con la perdita di fosfato di calcio e non possono più svolgere in modo corretto il loro compito. Diventano sempre più piatte e meno elastiche e ciò conduce ad un prolasso dell'ernia ma anche ad

anomalie della spina dorsale.

Articolazioni

Con l'iperacidificazione del corpo si arriva all'irrigidimento, alla limitazione dei movimenti e ai dolori delle articolazioni.

Ossa

La perdita di minerali nelle ossa conduce non solo alla osteoporosi ed alla osteomalazia (indebolimento osseo) ma anche al rachitismo, a ripetute fratture ossee e ritarda la guarigione dopo le rotture, agli scricchiolii articolari, soprattutto al mattino, e ai legamenti sfilacciati. Anche i dolori articolari ricorrenti e frequenti infiammazioni dei legamenti articolari sono riconducibili a ciò.

Osteoporosi

Il processo di osteoporosi viene accelerato o persino causato dalla perdita di calcio delle ossa, prodotta dall'iperacidificazione. L'osteoporosi si manifesta spesso già prima della menopausa con dolori alla schiena, una pressione alla vita e una pancia prominente, specialmente nelle donne che da anni hanno problemi di mancanze di estrogeni. In questo bisognerebbe assolutamente sottoporsi almeno una volta all'esame dello spessore osseo. L'osteoporosi è una malattia che colpisce i valori del calcio, per cui il calcio proveniente dalle verdure svolge un ruolo fondamentale. Al contrario il calcio proveniente dal latte e dai suoi derivati viene assunto meno facilmente dall'organismo. In aumento è l'osteoporosi giovanile, che è causata da una mancanza protratta negli anni di calcio, magnesio, sostanze ossidanti, soprattutto collagene, e deficit ormonali. Il frequente abuso di lassativi oppure di diete a senso unico accelerano l'eliminazione di importanti minerali e elettroliti. Una iperacidificazione progressiva rovina permanentemente le funzioni renali secondarie, che sono decisivi soprattutto in relazione all'introduzione di minerali nelle ossa. Se il quadro ormonale cala, si accelera il processo dell'osteoporosi.

Anche l'alcol ostacola la sintesi proteica, nella quale viene costruita la sostanza elastica per le ossa. La cioccolata e la bevanda al cacao estraggono il calcio dalle ossa attraverso il loro alto contenuto di acido ossalico. Ma anche il gelato, i budini e le salse pronte, così come gli spinaci cotti e i rabarbari e non da ultimo il caffè accelerano questo processo. I dessert offrono un terreno propizio ideale alla candida, che rovina talmente la flora intestinale da non consentirle di assorbire sufficientemente il calcio. Tutto ciò accelera ulteriormente il processo di osteoporosi.

Reumatismi

I reumatismi indicano una particolare quantità di acidi, causati soprattutto da un eccessivo consumo di proteine che non può essere utilizzata, che deve essere neutralizzata dal corpo attraverso le basi e deve essere espulsa in quanto il suo prodotto finale sono gli acidi. Se non è disponibile un quantitativo necessario di basi, gli acidi restano nel corpo e vengono depositati nei tessuti, cosicché ogni movimento diventa doloroso. I risultati sono indurimenti muscolari e dolori cronici. Questi dolori possono essere limitati o del tutto sconfitti con un'alimentazione ricca di basi e con integrazioni di basi.

DISLIPIDEMIE



Depositi di colesterolo

Se con l'iperacidificazione al corpo vengono sottratti minerali produttori di basi (calcio, potassio, magnesio), soprattutto ai vasi sanguigni, questi devono essere sostituiti con una sostanza "stucco". Il processo di autoregolazione del corpo usa continuamente la sostanza che ha a disposizione del corpo, il colesterolo, per "stuccare" le sempre più fragili pareti dei vasi sanguigni.

Se il sovraccarico di acidi permane troppo a lungo, i depositi di colesterolo si bloccano nelle arterie e negli altri vasi, cosicché i capillari più sottili si ostruiscono bloccando il sangue e quindi tutte le sostanze necessarie ai tessuti. In particolare, attraverso questo fenomeno sarà proprio il cervello a soffrire di più perché non irrorato e alimentato a sufficienza. A causa del crescente deposito di colesterolo, il diametro delle arterie necessariamente si restringe e il corpo è costretto ad alzare la pressione con il conseguente pericolo di lacerazione o addirittura rottura dei vasi sanguigni.

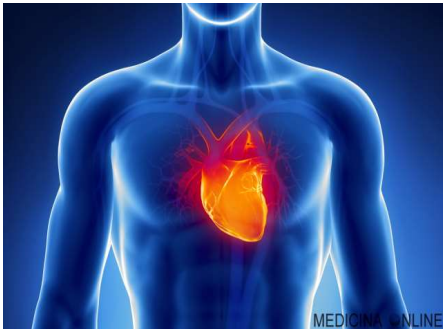
Per evitare che ciò accada, il corpo deposita una quantità sempre maggiore di colesterolo e così il diametro delle arterie si restringe pericolosamente fino a provocare un embolo che può ostruire completamente le arterie stesse. La circolazione del sangue diminuisce sempre di più e tutte le funzioni del corpo sono compromesse con conseguente precipitazione della capacità di prestazione.

Se si danneggia o si irrita il corpo si arriva ben presto al limite del danno ai capillari: se scoppia un'arteria nel cervello abbiamo il colpo apoplettico, se scoppia o si ostruisce una arteria del cuore si può arrivare all'infarto cardiaco.

Diabete

Il diabete, dopo il cancro, sta ai primi posti tra le patologie causate o rafforzate dall'alimentazione iperacida tipica della civilizzazione. Il danno causato dall'iperacidificazione al pancreas, che ha bisogno di basi, porta a una sostanziale crescita di chetoni che poi conducono alle numerose conseguenze tardive del diabete (malati dei nervi-nervopatie, cecità, rallentamento della guarigione delle ferite e morte delle cellule). Ma anche il diabete stesso crea molti acidi nel corpo. Per compensare questi danni proprio ai diabetici viene consigliata una dieta ricca di proteine e pertanto particolarmente acidificante. Così nel caso di diabete, il primo passo è la deacidificazione del corpo.

CARDIOVASCOLARI



Infarto cardiaco

Nei settori più iperacidificati del corpo si arriva spesso improvvisamente ad un blocco dei rifornimenti. La rapidità dell'evento è da ricondurre alla rigidità acida degli eritrociti. Gli eritrociti (globuli rossi) trasportano l'ossigeno vitale ai tessuti. Essi sono dischi che, sebbene abbiano uno spessore di 7,5 My, possono scorrere attraverso i capillari, i quali hanno solamente uno spessore di 3,4 My, e persino passare attraverso strettoie corte di 2 Mm. Ciò è dovuto alla loro struttura elastica. I danni derivanti dall'acidità li rendono sempre meno elastici, fino al momento in cui diventano improvvisamente rigidi. Così si arriva a questo evento improvviso, perché da un momento all'altro i capillari non riescono più ad essere elastici e perfino gli eritrociti stessi, divenuti così rigidi, li bloccano. Il processo è da paragonare a quello dell'acqua che si sta raffreddando e che improvvisamente si irrigidisce nel ghiaccio, solidificandosi e quindi non potendo più scorrere.

Se gli eritrociti irrigiditi perdono la loro elasticità e con ciò la loro fluidità, non riescono ad immagazzinare l'ossigeno necessario e così si arriva ad una insufficienza respiratoria. In conseguenza ad una fermentazione anaerobica si arriva ad un rafforzamento dell'acidosi locale ed anche le cellule coinvolte si irrigidiscono nella loro struttura, in modo tale che non riescono più a portare avanti in maniera sufficiente il loro stesso metabolismo, cosa che conduce addirittura ad una iperacidificazione della cellula stessa e ad un danneggiamento del nucleo cellulare. E' un meccanismo che si autorinforza. La lenta iperacidificazione del tessuto porta ad un irrigidimento autorafforzantesi degli eritrociti, che a causa di ciò trasportano meno ossigeno e non riescono più a passare nelle strettoie dei capillari, ostruendole. Tale ostruzione porta ad una iperacidificazione ancora più forte, che riconduce ad un rafforzamento della rigidità degli eritrociti. Un circolo vizioso che sarebbe facile da bloccare ed invertire, però se non riconosciuto conduce a colpo apoplettico ed infarto. Le funzioni vitali fondamentali diventano scarse proprio laddove dovrebbero essere più abbondanti.

Ad un certo momento l'apporto è talmente limitato, da condurre ad una parziale morte dei tessuti (necrosi).

L'espressione "infarto" come imbottitura" descrive perfettamente l'evento. La reversibilità di questo processo è decisa dal numero di capillari coinvolti e dalla durata dell'evento. Qualora la morte delle cellule fosse completa, il processo sarebbe irreversibile anche con un apporto ricco di basi; però come nel caso del riscaldamento del ghiaccio, in cui l'acqua recupera la sua fluidità, anche l'irrigidimento degli eritrociti viene risolto con un forte

apporto di basi. Gli eritrociti ricominciano a fluire, trasportando nuovamente ossigeno sufficiente e il tessuto può riprendersi. Così la spirale viene resa reversibile e tutto rimane come un incidente di percorso.

Dopo i processi metabolici nei settori danneggiati del cuore vengono talmente migliorati che anche le future punte di sovraccarico non potranno più condurre ad un deragliament, e potranno assolvere le loro funzioni sotto tutti i profili.

Nell'anno 1928 l'allora luminare cardiologo della facoltà di medicina scoprì casualmente che la strofantina sconfiggeva l'angina pectoris prevenire l'infarto. Se la strofantina viene data costantemente nel trattamento dei casi di insufficienza cardiaca, gli individui colpiti sono liberi da dolori e da infarto, indifferentemente se la strofantina viene somministrata per via intravenosa o per via orale. Questo successo è rimasto a lungo misterioso, fino alla scoperta che il muscolo cardiaco danneggiato non poteva, a causa dell'iperacidificazione, usare il suo ossigeno in maniera ottimale, con conseguente angina pectoris o, in caso di forte iperacidificazione, addirittura infarto. La strofantina sostiene il muscolo cardiaco nello sfruttamento dell'ossigeno in modo tale che riduce l'iperacidificazione e, se assunta continuamente, addirittura la fa sparire e la tiene lontana.

La prima fase del danneggiamento comincia già nell'infanzia, decenni prima dell'infarto. L'alimentazione a senso unico della nostra civiltà, la scarsità di movimento ed il fumo aumentano il numero e la quantità dei depositi nelle arterie. Il legame diretto tra mente e cuore è ancora troppo sottovalutato. I rivestimenti delle coronarie, come il cervello, contengono numerosi recettori per gli ormoni dello stress. Se preoccupazioni psicologiche non vengono sufficientemente rielaborate, possono condurre per questa strada all'angina pectoris e all'infarto.

Il corpo necessita perciò di un continuo e disponibile potenziale deacidificante per poter eliminare immediatamente i danni PRIMA di arrivare a gravi danni agli organi.

Accanto alla costante deacidificazione la vitamina E così come gli acidi grassi Omega-3 e il complesso delle vitamine B aiutano il cuore danneggiato.

Se il flusso sanguigno attraverso i capillari dei tessuti scende sotto il valore ideale, allora nemmeno un sufficiente potenziale di deacidificazione è più in grado di neutralizzare l'iperacidificazione dei tessuti e allora il colpo apoplettico e l'infarto diventano una minaccia.

Ciò è facile da evitare se ci si deacidifica in tempo, giacché l'infarto ed il colpo apoplettico non sono malattie in senso proprio ma conseguenze evitabili dell'iperacidificazione.

Circolazione sanguigna

Ipotensione e oscillazioni pressorie così come una cattiva circolazione sanguigna.

Predisposizione a sanguinamenti e geloni.

Anemia e innalzamento dei valori del colesterolo e degli acidi urici nel sangue.

Disturbi della circolazione arteriosa

Soprattutto delle gambe, dei vasi cardiaci e del cervello.

Crescente calcificazione delle arterie.

Colpo apoplettico

Secondo gli ultimi studi anche il colpo apoplettico è una conseguenza

dell'iperacidificazione simile all'infarto cardiaco, poiché entrambi hanno origine da un blocco locale e limitato della circolazione sanguigna, soprattutto relativa ai capillari dei tessuti. Infatti subentra un colpo apoplettico fulmineo, ma la catastrofe acuta è preceduta sovente da una iperacidificazione di vecchia data, che può ricondurre nuovamente sempre a disturbi transitori. Se questi sintomi vengono riconosciuti, la catastrofe può essere evitata. Se però accadesse, porterebbe ad un costante autopeggiamento e ampliamento dell'evento. Un evento del genere colpisce innanzitutto entrambi i due organi con il più alto bisogno di metabolismo e metabolismo basale, cioè il cuore e il cervello. E ciò in alcuni ambiti particolari li colpisce con i massimi effetti catastrofici. Per quanto riguarda il cuore sono le pareti interne al ventricolo sinistro. Anche nel cervello ci sono settori a rischio di colpo apoplettico. La rapidità dell'evento è da ricondurre anche alla rigidità acida degli eritrociti. Gli eritrociti (globuli rossi) trasportano l'ossigeno vitale ai tessuti. Essi sono dischi che, sebbene abbiano uno spessore di 7,5 Mm, possono scorrere attraverso i capillari, i quali hanno solamente uno spessore di 3,4 Mm, e persino passare attraverso strettoie corte di 2 Mm. Ciò è dovuto alla loro struttura elastica. I danni derivanti dall'acidità li rendono sempre meno elastici, fino al momento in cui diventano all'improvviso rigidi. Così si arriva a questo evento improvviso, perché da un momento all'altro i capillari non riescono più ad essere elastici e perfino gli eritrociti stessi, divenuti così rigidi, li bloccano. Il processo è da paragonare a quello dell'acqua che si sta raffreddando e che improvvisamente si irrigidisce nel ghiaccio, solidificandosi e quindi non potendo più scorrere.

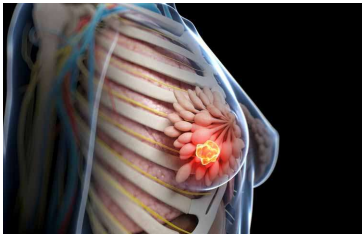
Se gli eritrociti irrigiditi perdono la loro elasticità e con ciò la loro fluidità, non riescono a immagazzinare l'ossigeno necessario e così si arriva ad una insufficienza respiratoria. In conseguenza ad una fermentazione anaerobica si arriva ad un rafforzamento dell'acidosi locale ed anche le cellule coinvolte si irrigidiscono nella loro struttura, in modo tale che non riescono più a portare avanti in maniera sufficiente il loro stesso metabolismo, cosa che conduce addirittura ad una iperacidificazione della cellula stessa e ad un danneggiamento del nucleo cellulare. E' un meccanismo che si autorinforza. La lenta iperacidificazione del tessuto porta ad un irrigidimento autorafforzantesi degli eritrociti, che a causa di ciò trasportano meno ossigeno e non riescono più a passare nelle strettoie dei capillari, ostruendole. Tale ostruzione porta ad una iperacidificazione ancora più forte, che riconduce ad un rafforzamento della rigidità degli eritrociti. Un circolo vizioso che sarebbe facile da bloccare ed invertire, però se non riconosciuto conduce a colpo apoplettico ed infarto. Le funzioni vitali fondamentali diventano scarse proprio laddove dovrebbero essere più abbondanti. Ad un certo momento l'apporto è talmente limitato, da condurre ad una parziale morte dei tessuti (necrosi). La reversibilità di questo processo è decisa dal numero di capillari coinvolti e dalla durata dell'evento.

Qualora la morte delle cellule fosse completa, il processo sarebbe irreversibile anche con un apporto ricco di basi; però come nel caso del riscaldamento del ghiaccio, in cui l'acqua recupera la sua fluidità, anche l'irrigidimento degli eritrociti viene risolto con un forte apporto di basi. Gli eritrociti ricominciano a fluire, trasportando nuovamente ossigeno sufficiente e il tessuto può riprendersi. Così la spirale viene resa reversibile e tutto rimane come un incidente di percorso.

Dopo i processi metabolici nei settori danneggiati del cervello vengono talmente migliorati che anche le future punte di sovraccarico non potranno più condurre ad un deragliamento,

e potranno assolvere le loro funzioni sotto tutti i profili.

TUMORALI



Cancro

La sovra-acidificazione del corpo è anche la causa fondamentale del cancro, che ha bisogno sempre di un ambiente sovra-acidificato. Questo è stato studiato in modo particolare dal premio Nobel professor Warburg.

Egli scoprì che la cellula tumorale vive prevalentemente secondo il principio originario delle trasformazioni cellulari della fermentazione, in modo tale che si può affermare che la fermentante alimentazione usuale odierna non può che essere cancerogena. L'affaticamento intestinale acidificante accelera i processi di indebolimento immunitario e la disgregazione delle cellule. Noi tutti possediamo dentro di noi cellule cancerogene anche più volte al giorno; ma un sistema immunitario sano riconosce e sconfigge le cellule degenerate. Solo in un sistema immunitario indebolito dall'eccessiva acidificazione si può arrivare ad una eccessiva proliferazione delle cellule tumorali.

In ciò svolge un ruolo determinante il processo di ossidazione come ad esempio la fermentazione. La cellula sana brucia zucchero per trasformarlo in anidride carbonica, la cellula tumorale fermenta lo zucchero in acido lattico e rafforza la gravità dell'acidità del corpo e ottiene così l'ambiente iperacidificato a lei necessario per sopravvivere e proliferare.

Una cellula tumorale è infatti una cellula che si è adattata in modo ottimale all'iperacidificazione divenendo così indistruttibile. In ogni modo questo egoismo della cellula conduce alla distruzione del corpo e così anche alla morte della cellula tumorale. L'iperacidificazione del corpo si potenzia con la produzione di acidi della cellula tumorale e si arriva ad una iperacidificazione finale irreversibile. La normale cellula del corpo in queste condizioni diventa sempre meno vitale, le cellule tumorali bene adattate proliferano sempre più fino a alla distruzione dell'organismo. In quanto questo avviene in tutto il corpo, l'asportazione chirurgica di un tumore o una parziale radiazione nei casi migliori ha solo un effetto sospensivo.

Anche in questo caso va detto che pensieri negativi ed impressioni distruttive danneggiano ulteriormente il sistema immunitario. Ciò che ci rende acidi non solo ci allontana dalla vita, ma alla fine ci toglie la vita stessa. Così è molto importante risolvere i conflitti sul nascere, possibilmente subito e cioè prima di causare danni ancora più gravi.

Si preoccupi di questo e cioè innanzitutto di non diventare acido; Lei avrà così compiuto il meglio per non ammalarsi di cancro.

ALLERGICHE



Allergie

Reazioni crescenti di difesa a sempre nuovi allergeni. Le medicine rimangono a lungo senza effetto.

Raffreddore da fieno

I noti sintomi del raffreddore da fieno, il naso che cola e gli occhi arrossati, si possono prevenire quasi sempre attraverso l'assunzione giornaliera di circa cinque grammi di bicarbonato di sodio, sciolti in un grande bicchiere di acqua caldissima. Se si saltano uno o due giorni i sintomi ricompaiono. Se la deacidificazione viene portata avanti con una miscela di basi adatte, ci si può liberare totalmente dei sintomi dopo anni di sofferenze per il raffreddore.

INESTETISMI



Cellulite

La cellulite o pelle a buccia d'arancia non causa nessun disturbo di salute, però può essere ugualmente gravosa per le persone che ne sono colpite, innanzitutto se non ci si riconosce più e non ci si sente più a proprio agio nel proprio corpo, magari sentendolo come "corpo estraneo".

La cellulite ha tre cause:

1. L'effetto degli ormoni femminili
2. L'aumento delle cellule di grasso
3. L'iperacidificazione dei tessuti.

Cuscinetti di grasso

I cuscinetti di grasso non solo sono inestetici, ma anche un fattore di rischio per la salute. Si dice che il grasso abbia la peculiarità di produrre veleni in modo che i cuscinetti di grasso diventano velocemente depositi di scorie. Se unite a disturbi della personalità, conducono a un condizionamento favorente patologie di ogni tipo. Ciò accade in una

dinamica limitata attraverso influenze, reumatismi, foruncoli, insufficienza renale fino al cancro. Queste scorie diventano particolarmente pericolose in una dieta efficace perché dopo nella circolazione sanguigna arrivano grandi quantità improvvise di acidi depositati che possono semplicemente iperstimolare il corpo fino a condurre a collasso o infarto cardiaco o all'emorragia cerebrale.

Prima di una dieta programmata è indispensabile provvedere a un profonda deacidificazione del corpo.



Caduta dei capelli

La causa della caduta dei capelli non è riconducibile solo alla predisposizione genetica ma viene rafforzata o persino causata dal "cuoio capelluto acido". Anche la calvizie, l'incanutimento precoce e le allergie del cuoio capelluto sono provocati dall'iperacidificazione, perché il cuoio capelluto è un naturale deposito di sostanze minerali di cui si nutrono i capelli. Gli sportivi sono una categoria particolarmente a rischio perché la quantità aumentata di acido lattico causata da un forte sforzo muscolare sottrae sostanze minerali al cuoio capelluto.



Pelle

Il corpo cerca di eliminare gli acidi in eccesso anche attraverso la pelle. Se non ci riesce completamente perché noi sudiamo troppo poco, insorgono gli eczemi, le pustole, la dermatosi e l'acne. Questi sintomi sono importanti campanelli d'allarme del nostro corpo. Appena il nostro corpo viene deacidificato, anche gravi malattie della pelle possono migliorare e persino guarire in modo definitivo. Il risultato è apprezzabile già dopo pochi giorni. Forti arrossamenti, secchezza o desquamazione e prurito costante sono chiari inviti del nostro corpo a prendersi finalmente cura di lui! Anche il pallore, la pelle smorta, le impurità dell'epidermide, il comedone e le macchie sono causati dall'iperacidificazione. Questa causa o perlomeno concausa persino la cellulite le mutazioni del tessuto

connettivo. Anche forti tendosinoviti e naturalmente le infiammazioni dello stomaco, dell'intestino e delle mucose sono da ricondurre all'iperacidificazione. I disturbi degli acidi alla pelle possono portare all'orticaria e aprire la porta alla micosi.

ORGANI INTERNI

Disturbi intestinali

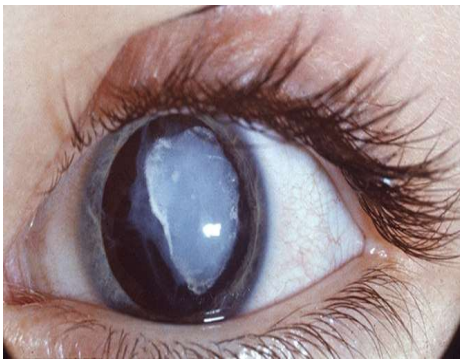
Se le pareti dell'intestino sono piene di scorie, impediscono al corpo di avere un sufficiente apporto di sostanze nutritive, vitamine e minerali. Soprattutto l'assorbimento del ferro, fondamentale per la formazione del sangue, per la pigmentazione della pelle e dei capelli, avviene grazie alle funzioni dell'intestino. Tale assorbimento avviene nello stomaco e nel duodeno e dipende dal valore del ph. Quanto più nello stomaco giunge un'alimentazione che produce acidi, tanto meno lo stomaco rilascia acidi gastrici. Troppo pochi acidi gastrici riducono però in modo evidente l'assorbimento di calcio e causano, particolarmente negli anziani, una frequente scarsità di ferro. Attraverso fermentazioni di acidi molto aggressive, nell'intestino tenue vengono distrutti aminoacidi ed enzimi essenziali, senza i quali le nostre cellule non possono rinnovarsi e senza gli enzimi il nostro metabolismo non riesce ad assolvere i suoi compiti e sbaglia. L'iperacidificazione dell'intestino può condurre a una dolorosissima infezione virale intestinale. L'autointossicazione si diffonde poi in tutto il corpo, danneggiando anche il sistema neurovegetativo. Ciò può portare ad una sostanziale alterazione della personalità che diventa insensibile ed egoista o persino dura.

Per aiutare l'intestino in modo durevole è necessario fornirgli un apporto quotidiano di basi, meglio se al mattino e con abbondanti liquidi -almeno un litro- in modo da neutralizzare, ma soprattutto espellere, gli acidi accumulati prima di assumere altro cibo.

Tutto questo può essere accompagnato da una ricetta della medicina ayurvedica: prendete alla sera un cucchiaino da tè di olio di ricino, tenetelo in bocca un minuto e inghiottitelo con liquidi caldi. Il giorno dopo il vostro intestino evacuerà "dolcemente". Se fatto per qualche giorno aiuta l'intestino a liberarsi da scorie e residui.

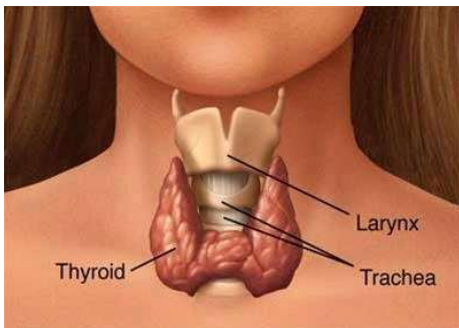
Calcoli della cistifellea

I calcoli della cistifellea, come quelli ai reni e alla vescica, sono la conseguenza di un'iperacidificazione del corpo.



Occhi

La cataratta e i disturbi della vista sono spesso conseguenze di sovraccaricamento di acidi.



Ghiandole endocrine

Attraverso l'iperacidificazione si arriva nel caso di queste ghiandole a una loro diminuita produzione e secrezione ,in modo particolare a una iperfunzione tiroidea.

Organi sessuali

Con l'iperacidificazione si può giungere a infiammazione, arrossamento e prurito agli organi sessuali e anche all'utero.



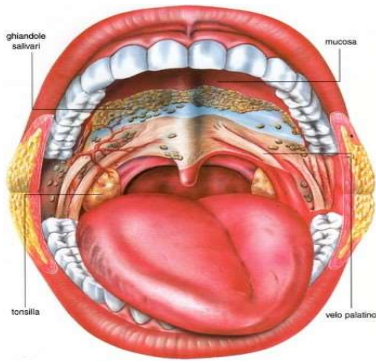
Mal di testa ed emicrania

Un colorito pallido del volto a causa di restrizione dei vasi capillari, occhi sensibili o irritabili, congiuntivite e infiammazione delle palpebre possono essere la conseguenza della iperacidificazione. Anche per la emicrania un gran numero di studi conferma che la demineralizzazione del corpo può essere limitata con una alimentazione ricca di basi, fino a fare scomparire quasi completamente i dolori dell'emicrania. Anche alcuni casi di emicrania possono essere prevenuti assumendo già all'insorgere dei primi sintomi un cucchiaino da tè colmo di bicarbonato di sodio, sciolto in un grande bicchiere di liquido bollente.



Stomaco

Sebbene il corpo produca da solo in modo naturale gli acidi gastrici, viene rovinato dall'iperacidificazione del corpo. Ciò conduce ad una iperproduzione di acidi gastrici, a dolori di stomaco, a spasmi, perfino a rigurgiti acidi e addirittura all'ulcera; ma ciò non basta giacché porta anche ad alitosi e micosi. Uno stomaco appesantito reagisce con sovente nausea che può diventare costante e ad inappetenza. I bambini si rifiutano di mangiare proprio perché il corpo è iperacidificato. Spesso lo stomaco è così appesantito che all'inizio non riesce nemmeno a sopportare una miscela basica liberatoria. In questo caso si deve limitare la dose ed aumentare l'apporto di liquidi. Il problema scompare già dopo pochi giorni. Un aiuto ulteriore per stomaci ed intestini rovinati è la terra medicamentosa, che notoriamente può legare le tossine in una massa straordinariamente elevata e può aiutare anche nei casi di appesantimento da metalli pesanti. Prima di tutto però il vero aiuto viene dalla ALOE VERA, che in questo caso può veramente fare miracoli. Infatti questa pianta rigenera la mucosa in maniera rapidissima, disintossica il fegato e blocca le micosi, i parassiti ed i virus.



Cavità orale

L'iperacidificazione del corpo causa afte, gengive infiammate e sensibili, infiammazione delle tonsille e della mucosa, gengive sanguinanti e lesioni della cavità orale.

Muscoli

L'iperacidificazione dei muscoli causa crampi e spasmi, reumatismi delle parti molli, colpo della strega e torcicollo (collo indurito).

Unghie

L'iperacidificazione è causa di unghie friabili, che diventano più morbide, si rompono facilmente si assottigliano o si ingrossano, nonché solchi e macchie bianche.

Sistema nervoso

Il sistema nervoso è sempre gravato dall'iperacidificazione. Le conseguenze possono essere facile irritabilità, un aumentata sensibilità dolore, astenia, facile affaticamento, nevralgie ostinate e vaganti e insonnia.



Reni

Se l'urina ha una colorazione più forte, le scorie da espellere trasportate dall'urina sono superiori alla quantità di liquido disponibili; perciò si dovrebbe bere di più per non sovraccaricare inutilmente i nostri reni.

Anche le irritazioni, i bruciori nell'atto della minzione, i calcoli della vescica e dei reni sono un evidente campanello d'allarme di un'urina iperacidificata. Perciò è di fondamentale importanza che non solo si aumenti la quantità di liquidi ma anche la quantità delle miscele basiche. In ogni caso non si dovrebbe mai assumere meno di un cucchiaino da tè della miscela basica, che altrimenti non sarebbe sufficiente a neutralizzare la quantità preesistente di acidi. Le tossine premono sul corpo ma non possono essere trasportate con l'ultima urina e quindi espulse; ciò infastidisce enormemente tutto il metabolismo. Oltre a ciò in questo caso non si sta tanto bene e si potrebbe pensare che la deacidificazione non sia sufficiente ad aiutare veramente l'organismo.



Denti

Sotto il peso della iperacidificazione i denti diventano sempre più sensibili ai cibi caldi, freddi e acidi. L'iperacidificazione causa carie, sanguinamenti gengivali, il ritrarsi delle gengive (parodontosi) e da ultimo la caduta dei denti.

Al contrario un equilibrio acido-basico determina resistenza alla carie e le malattie dell'alveo gengivale si possono di nuovo rigenerare completamente.



Sclerosi multipla

La maggior parte delle persone hanno un organismo iperacidificato. Questo può portare al fatto che le terminazioni nervose sensibili sono così danneggiate che addirittura muoiono ed interrompono gli impulsi nervosi dal cervello ai muscoli. Inoltre si può arrivare anche all'insorgere della candida. Questa micosi molto aggressiva attacca le difese immunitarie in modo da portare a deficienze immunitarie e malattie autoimmuni quali l'aids e la sclerosi multipla. Anche qui giocano un ruolo fino ad ora sottovalutati fattori come i pensieri e le immagini negativi. Poiché il corpo iperacido porta senz'altro ad uno stato d'animo

fondamentalmente depresso, accanto alla deacidificazione essenziale del corpo, è bene occuparsi dell'ambito psicologico per ottenere un successo insperato.

RIMEDI CONTRO L'ACIDOSI

Ognuno di noi ha il potere sfruttare il benefico effetto della deacidificazione e dello stabile equilibrio acido-basico, per potersi sentire bene per molti anni in più in un corpo sano e potere così assaporare veramente la vita.

Per le persone anziane é sufficiente attenersi a questi tre metodi semplici ed efficaci per rallentare o addirittura invertire l'invecchiamento mentre per i giovani si prevengono le malattie e si allontana l'invecchiamento.

1) REINTEGRATORE ALCALINO

Uno straordinario aiuto per il reintegro della riserva alcalina del sangue viene dai trattamenti con l'emoreintegratore alcalino. Questa metodica consente l'immissione, per osmosi attraverso la pelle, di ossigeno e ioni OH negativi; ioni che alcalinizzano l'organismo diminuendone l'acidosi IN BREVE TEMPO



2) NUTRIZIONE

L'alimentazione riveste un ruolo di primaria importanza nella prevenzione e nella correzione dell'acidosi. Infatti il metabolismo degli alimenti crea scorie acide o alcaline a seconda del tipo di cibo ingerito.

Per questo gli alimenti vanno distinti in: *acidificanti*, *alcalinizzanti* e *neutri*.

Gli **alimenti ad azione acidificante** sono: lo **zucchero** e i dolciumi, la **farina bianca** e i suoi derivati, il **latte vaccino**, i grassi idrogenati, gli oli raffinati, i brodi grassi, l'alcool, il caffè e il tè, **la carne**, il **pesce**, l'albume, i formaggi aromatizzati e fermentati..

Gli **alimenti ad azione alcalinizzante** sono: la **verdura** (*tranne i carciofi, gli asparagi, i cavoli di Bruxelles, le cipolle e i porri*), i succhi e i brodi di verdura, la **frutta** e il suo succo (*eccetto le albicocche, le arance e le prugne*), la frutta secca, le **erbe aromatiche**, le patate, le mandorle, l'avocado, le **olive**, la **soia** e i suoi derivati

Gli **alimenti ad azione neutra** sono: i cereali integrali, il pane e la pasta integrale, il germe di grano, i frutti oleaginosi (*ad eccezione delle arachidi*), gli oli crudi e pressati a freddo, il burro crudo e fresco..

DIGIUNO

Non esiste nessuna terapia per qualsiasi patologia migliore del digiuno terapeutico. Durante il digiuno l'organismo si rigenera, soprattutto il sistema immunitario, e fagocita tutte le tossine accumulate ivi comprese le cellule cancerose.

Non è un caso che in tutte le culture e in tutte le religioni sia previsto un periodo ,breve o lungo, dedicato al digiuno. Insegnamenti antichi che sono stati perduti nella civiltà occidentale.

3) ATTIVITA' FISICA

L'attività fisica, soprattutto all'aperto, contribuisce efficacemente a ripristinare l'equilibrio acido-basico, accelerando il ritmo respiratorio, ossigenando la **pelle**, stimolando la diuresi e il transito intestinale e facilitando, in tal modo, il compito degli organi emuntori.

La tendenza all'acidosi aumenta nel corso di qualsiasi malattia cronica o infettiva, nelle situazioni di stress intenso, in caso di assunzione di analgesici (*l'aspirina e i suoi derivati, gli anti-infiammatori non steroidei, la morfina*).

BAGNI BASICI

In più esiste anche un provvedimento esterno, che è sorprendentemente ricco di successo e consiste in bagni completi con bicarbonato di sodio e un valore del ph 8,5. Già dopo alcuni di questi bagni, che dovrebbero durare da un minimo di tre ore fino anche ad otto ore, si prova un benessere generale, una vitalità crescente ed un ringiovanimento di tutti i tessuti, anche nel viso. Un effetto che nessun altro provvedimento consentirebbe di ottenere.

.....
.....